

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 28	L. 9.50	L. 5.--
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.--
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 8 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 17 gennaio 1881

Ciò che si teme a destra.

Intanto che i diari del partito progressista ci andavano ricantando che tutto era pronto per la discussione della riforma elettorale, notizie positive da Roma ci assicurano che l'adunanza della Commissione indetta per sabato scorso non ha potuto aver luogo, non avendo ancora l'onor. Zanardelli ultimato il lavoro della sua relazione.

Quasi alla vigilia della riconvocazione della Camera, è adunque assai difficile che questa si occupi del grave argomento nel primo scorcio dell'imminente periodo parlamentare.

Non si dirà, speriamo almeno, che del ritardo sia responsabile il nostro partito, il quale, lungi dal frapponere ostacoli alla riforma, non trascurò mai occasione per riaffermare il suo intendimento di appoggiarla, e di concorre, per quanto era in lui, ad attuarla nel modo e nella misura più convenienti al termometro politico e

al vero progresso intellettuale e morale del paese.

Su questa buona disposizione del nostro partito per la riforma elettorale, crediamo necessario d'insistere, poichè i giornali avversari, speculando, come hanno costume, sulla facile credulità dei loro lettori, se la riforma elettorale andrà rimessa di nuovo alle calende greche, non mancheranno certamente di sostenere, anche questa volta, che sono i nostri amici, che non l'hanno voluta, perchè la temono.

I nostri amici non temono invece che una cosa sola: la continuazione dell'equivoco elevato a sistema di governo, dell'equivoco che confonde le menti, che altera il senso politico del paese, che fa perdere di vista i principii per seguire soltanto gli interessi delle persone, che fa nascere il dubbio, collo spettacolo d'indecose alleanze, se al governo siedano gli amici o i nemici delle istituzioni.

Questo solo è ciò che si teme a Destra, dove ormai è in tutti radicata la convinzione, che i pericoli eventuali di un passo anche arditissimo sul cammino delle riforme non sarebbero maggiori dei danni certi, che l'attuale condotta del governo ci ha procurato, e di quelli più gravi, che ci prepara per l'avvenire.

Allo stato attuale dei partiti nella Camera e fuori, la riforma elettorale, coll'allargamento del suffragio, è forse desiderata più a Destra che a sinistra, poichè cinque anni di errori, lo spettacolo di tante vanità in lotta fra loro, le mancate promesse, hanno aperto gli occhi anche a quelli, che, in buona fede, dinanzi al rivolgimento parlamentare del 1876, senz'averlo provocato, avevano però detto: proviamo.

La prova è ormai fatta, e chi non vuol chiudere gli occhi dinanzi all'evidenza converrà che non poteva riuscire peggiore.

In questa convinzione, che, quantunque larvata dietro vanti artificiali, e nascosta sotto il velo delle parole, pur si fa strada nelle file della sinistra, non è meraviglia se questo partito, già propugnatore così caldo ed impaziente della riforma elettorale, ora esita fra opposte sentenze, benchè la sostenga per onore di firma.

L'ibrida maggioranza parlamentare si trova sotto il peso di questo segreto presentimento: nella necessità di doverci ripresentare agli elettori non siamo altrettanto sicuri di ritornare alla Camera.

Le circolari francesi.

Una non aspetta l'altra, e par quasi che la fecondità del ministro degli esteri di Francia nelle sue Circolari sulla questione greca, sia conseguenza del precipizio di avvenimenti, che ormai non sia più possibile di scongiurare.

Invano però cerchiamo nel senso letterale dei telegrammi una spiegazione chiara del punto, in cui si trovano le proposte dell'arbitrato, e delle disposizioni rispettive delle potenze per farlo accettare.

Quello che par certo si è che per le Circolari di Barthélemy la proposta non ha fatto un passo di più nè ad Atene nè a Costantinopoli: che mentre la Germania e l'Austria, procedendo nell'accordo più perfetto, consigliano alla Turchia la massima riserva, i passi della Francia per far accettare l'arbitrato alla Grecia, mediante l'azione collettiva delle potenze, sono abortiti, e che infine il pericolo di un attrito è sempre più imminente.

Speriamo che si arrivi a scongiurarli per il bene della pace generale.

LE RIFORME MINORI

Sta bene che la Camera, non appena sarà riconvocata, si accinga senza indugio e con ogni possibile alacrità alla discussione delle due grandi riforme, che si trovano sul tappeto: quella dell'abolizione del corso forzoso e della legge elettorale. Non dobbiamo però dimenticarci che ve ne sono delle altre, le quali se bene non abbiano tutta l'appariscenza delle prime, per cui si è soliti classificarle fra le riforme minori, non sono per questo nè meno desiderate, nè meno urgenti per l'andamento regolare dell'amministrazione.

Noi ci siamo di volta in volta tratteati ad accennarne alcuna; ma torra in acconcio ricordare almeno quelle che più premono affinchè il proposito di voler acuire ad una cosa non serva di pretesto per trascurare l'altra.

Crediamo che nessuno voglia disconoscere, non diremo la necessità, ma l'urgenza di adottare finalmente una buona legge sulla emigrazione, per cui, senza invadere il campo del diritto individuale, senza mettere inciampi su quelle vie, che talvolta conducono, anche indirettamente, ad uno scopo economico e sociale, sia posto un freno alla speculazione, che abusa dell'ignoranza e della

miseria e fa trovare l'abbandono a chi sperava la redenzione.

Di questo argomento ci siamo particolarmente occupati or non ha molto, e ci basta quindi accennarlo, senza bisogno di fermarci sopra più lungamente.

Altra riforma che non può più essere indugiata è quella della tariffa postale, che ha fatto e fa sorgere ancora tanti legittimi reclami, e che dev'essere ridotta e messa in armonia colle tariffe adottate nella convenzione postale internazionale, per togliere lo sconcio di una sproporzione ridicola ed esagerata fra la tariffa interna e quella della corrispondenza coll'estero.

Vi è una terza riforma, sulla quale la Camera farà bene di rivolgere immediatamente la propria attenzione, trattandosi di un oggetto di massimo interesse, com'è quello della Pubblica Sicurezza e dell'ordine pubblico.

Non intendiamo ribadire lagnanze già fatte, nè prevalerci dei quadri tristissimi esposti tastò in qualche aula tribunizia sulle spaventose condizioni della criminalità in Italia.

È un argomento, sul quale, benchè la malinconia, saremo tosto costretti a ritornare. Ci fermiamo invece all'annunzio, dato da qualche organo ufficioso del gabinetto, che sia intenzione del ministro di presentare quanto

prima un nuovo regolamento sulla pubblica sicurezza, di riformarne l'organico, e particolarmente di accrescere il numero delle Questure.

Quando il progetto del ministro sarà presentato noi ci proponiamo di esaminarlo con tutta la diligenza e con tutta l'imparzialità, che il grave argomento esige.

Quello che vogliamo dire fino da questo momento si è che ogni riforma nel ramo importante del servizio di P. S. riuscirà insufficiente se non si pensa nello stesso tempo ad aumentare il numero delle Guardie, oltrechè a migliorarne la qualità e ad accrescerne il prestigio.

Ci sarebbero argomenti ad esuberanza per dimostrare che le Guardie di P. S., come oggi sono organizzate, non possono, specialmente in alcuni centri più popolati, prestare il servizio, che da esse si richiede, malgrado tutta la buona volontà, di cui sono animate, malgrado tutta l'attitudine, che dimostrano in alcuni casi speciali.

Che possono fare, per esempio, nelle città di 60, 70 mila abitanti, una ventina, poco più, di guardie, addette come sono a diversi servizi, o sopra una estensione di abitato, che, per la maggior parte sfugge alla loro vigilanza?

Tornato presso Ugo, gli comunicò la risposta ottenuta.

Ma il giovane esclamò:
— Essa ha indovinato il vero!
Allora un vivo dolore s'impadronì di lui.

— Che fare?
Egli chiedeva consigli a Riego, supplicandolo; ma Riego non sapeva dargliene.

Tentare un nuovo passo? non approderebbe a nulla.

Finalmente calmato il primo istante del turbamento, disse al prete:

— Dal momento che ha bisogno di aspettare, Elisa non nutre ancora altro che un semplice sospetto - ma questo bisogna soffocare ad ogni costo.

Io non sono ora padrone di me stesso: sotto gli occhi scrutatori di lei sapendo di esser l'oggetto delle sue osservazioni, non potrei celare la lotta che combatto in cuore.

Fortunatamente debbo allontanarmi per alcuni giorni.

Chi sa? La lontananza e poi l'espansione del ritorno spogneranno l'ardore di un'ambizione che è appena nascente. Io sento di avere in fondo all'anima un'amicizia sì vera e viva per Elisa, che sono certo del risveglio dell'amore.

Spesse volte l'abitudine della vita in comune fa appassire un affetto capace di rinascere - e più di un sentimento che la presenza aveva indebolito, si ravviva per effetto di una breve assenza.

Ugo, dal giorno del suo successo, si era riconciliato col padre; l'orgoglio ferito li aveva separati, l'orgoglio soddisfatto li ravvicinò.

Il proprietario della officina di Ba-

gnères aveva condotto seco il signor Bohemel a Parigi, per gettare le prime basi di una grande operazione industriale. Allora Ugo fu incaricato dal padre di recarsi nelle città spagnuole della frontiera per ricuperare alcuni fondi.

Tale circostanza legittimava la sua partenza agli occhi di Elisa; gliene parlò e partì.

Si trovava nelle condizioni di quelli sventurati che vanno a chiedere alla natura ricca e potente un soffio generoso che arricchisca il loro sangue povero - e che giunti là dove li guida la speranza, tutte le mattine si guardano il volto per vedere se la vita vi ricompare, se le guancie ingiallite si colorano.

Appena mossosi in viaggio, Ugo notò nella disposizione del proprio animo un cambiamento che non mancò di sorprenderlo sebbene fosse desiderato, aspettato.

La diversità degli oggetti, la distanza da Elisa, di cui la vista sola era un rimprovero eterno che irritava i suoi rimorsi, un popolo nuovo e costumi nuovi, infine tutto il modo del viaggio, sedarono il furore dell'immaginazione, surrogarono ai desiderii di gloria sensazioni sconosciute che lo rinnovavano.

Farecchie volte, al cospetto degli splendidi spettacoli offerti dalla natura, si sorprese in atto di cercare Elisa al suo fianco, in atto di rimpiangerla. Gli pareva di non sapere e potere ammirare senza di lei.

Il viaggio durò un mese, dopo il quale egli partì per Baguères.

Si sentiva se non guarito dall'ambizione, almeno capace di padroneg-

giarla, certo di poter nascondere alla giovane le lotte del suo cuore, credendo di amarla ancora.

Giunge nel pomeriggio a Bagnères; prende subito un cavallo di posta e corre a briglia sciolta verso la proprietà del signore di Révrais.

Dio! a misura che si approssima, la fiducia che lo riempiva comincia a svanire, e tornano le preoccupazioni, i timori.

Egli domanda a se stesso: - che proverò al rivedere dopo un mese la donna che da tre anni è per me tutto? Non sa rispondere, e si precipita ad una corsa sempre più rapida.

Ecco apparire il tetto della casa e i piovoli d'Italia; ecco la torretta.

Giunge al cancello del giardino, consegna il cavallo al postiglione, suona.

L'aspettazione, il silenzio di quel punto non sorpassarono la durata di un minuto - ma in un minuto, quante sensazioni!

Gli viene aperto il cancello; egli entra, corre, salta attraverso i viali come faceva una volta, più e meglio forse di una volta.

È lieto, perchè gli pare di ritrovare se stesso - correndo canta, strappa le foglie basse degli alberi - come faceva una volta.

Finalmente tocca la soglia del palazzo.

Il suono di un pianoforte guida i suoi passi verso una saletta a lui ben nota - sospinge la porta, entra.

Eccolo davanti ad Elisa.

La giovane vedendolo getta un grido di gioia e diffonde sulla sua bella faccia tutta la luce di una grande espressione d'amore.

Ugo corre verso di lei, le si siede accanto, e stringe le sue mani fra le proprie.

— Come siete bella! le disse - lasciate che vi guardi!

E via tutta una foga di esclamazioni, di parole piene di ebrezz.

Come erano diversi i due visi!

Ella appariva raggiante ed in preda a una dolce emozione; egli agitato, clamoroso!

Ugo si alzava in piedi, camminava, rideva....

Non erano troppo quell'agitazione senza riposo, e quel cambiare continuamente di discorso?

Vi si rivelava qualcosa di convulso meglio che naturale e spontaneo; pareva che il movimento surrogasse l'emozione assente.

Elisa mano mano diveniva pensierosa.

— Avete veduto molte belle cose? disse ad Ugo per metterlo alla prova.

— Meraviglie! esclamò egli affermando con ardore quel soggetto di conversazione.

E cominciò a fare il racconto del proprio viaggio.

Che quadri, che luoghi!

In piedi, accanto la poltrona sulla quale Elisa era seduta, egli le ripeteva le arie di montagna che aveva ritenute, raccontava le leggende di quei paesi, descriveva i costumi - tutto questo con un linguaggio vivo, colorato, con una fisionomia piena di fuoco, con occhi scintillanti.

Eppure - chi sa perchè - tanto entusiasmo appariva fittizio - e le parole più brillanti cadevano dalle sue labbra e suonavano come se fossero false e vuote.

Si sentiva la menzogna sotto quel lusso di sentimento e di eloquenza.

Dopo un quarto appena, egli si fermò come esaurito.

La giovane che da principio lo aveva ascoltato attentamente, a poco a poco aveva abbassato la testa, e si era lasciata cadere le braccia lungo la persona - e quando Ugo ebbe finito, non alzò gli occhi, non fece un moto, e restò muta accanto a lui.

Il silenzio cominciò.

Ugo sentiva dissiparsi il calore che aveva tentato invano di infondere al proprio cuore - simile ai viaggiatori sorpresi dalla neve, il freddo s'impadroniva di lui.

Spaventato, vuol rompere ad ogni costo il silenzio crudele - cerca attorno a se, scopre il pianoforte.

Dice allora ad Elisa:

— E un pezzo che non sento la vostra voce; cantiamo, vi prego, assieme.

Elisa lo guarda un istante senza potergli rispondere - poi con un accento che inquieta il giovane:

— Ben volentieri, gli risponde.

E si avvicina all'istrumento.

Un libro di musica era aperto avanti a loro, in uno dei pezzi più appassionati del teatro, il duetto di *Cefalo e Procris*.

È un piacere grande, profondo cantare un capolavoro con la donna che si ama - è un momento divino di fusione quello in cui sentite la vostra voce vibrare con la sua, in cui le vostre note si elevano cercando le sue per intrecciarsi - è come un modo di unione di più fra due esseri che si amano, e uno dei modi più spirituali. (Continua)

APPENDICE (41)

del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUYÉ

Essa non ruppe il silenzio.
— Rispondete, fanciulla mia: perchè vi opporrete ai nostri passi?
Dopo un po' essa rispose:

Amico mio, ho bisogno di aspettare.

Tali parole furono pronunziate con un accento risolutivo che colpì il prete e gli tolse la forza di replicare.

Elisa era una persona molto singolare.

Tutti i sentimenti più lievi di dolore e le emozioni di gioia, appena nati nella sua anima, erano traditi dal volto, sul quale richiamavano qualche dolce lacrima o che abbellivano con un sorriso.

Ma quando l'affezione provata era profonda, tutto quella fisionomia mobile diveniva di marmo: sopra tutti i lineamenti si stendeva una calma glaciale - la vita si ritirava all'interno.

Pronunziando le parole: - ho bisogno di aspettare, - nel suo volto apparve un'espressione fredda, rigida di questo genere, e Riego, che la conosceva come si conoscono le persone che si amano, provò un senso di ansia vivissima.

Le cronache quotidiane parlano eloquentemente per noi. Abbiamo voluto, così di passaggio, rinfrescare, come si dice, la memoria su certe riforme, che crediamo non solo indispensabili, ma urgenti, affinché la Camera, preoccupata delle cose grandi non trascuri le altre, che abbiamo indicato, e che possono parer piccole, ma sono aspettate forse più delle grandi.

SEGRETARI COMUNALI

Abbiamo noi pure ricevuto comunicazione del seguente articolo: Nella Sala dell'antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia, nel giorno 21 dello scorso mese convennero i segretari dei Comuni componenti la Provincia, a seguito d'invito diramato per cura del sig. Boscato dott. Augusto segretario della prima divisione di questo Municipio allo scopo:

1. **Concretare le domande da avanzarsi al Governo per il miglioramento delle condizioni dei Segretari Comunali.**
2. **Avvisare ai mezzi di farsi rappresentare al Congresso dei Segretari Comunali in Roma.**

E duopo che per maggior intelligenza dei lettori premettiamo un cenno di storia sull'attuale agitazione in favore del miglioramento della classe dei segretari comunali, e sulla genesi del futuro Congresso di Roma, ripilogando così brevemente il felicissimo discorso del sig. Boscato, eletto ad unanimità Presidente dell'Adunanza. Nel 3 luglio 1880 aveva luogo in Crema un'Adunanza dell'Associazione dei Segretari Comunali di quel Distretto; preside il sig. Pietro Tassi, Direttore del Giornale «Il Corriere dei Comuni» strenuo propugnatore del miglioramento della condizione dei Segretari Comunali.

Questo benemerito pubblicista riuscì con paziente abnegazione a raccogliere le adesioni di ben 4000 segretari del Regno per indirizzare una petizione al Parlamento - mantenne viva l'agitazione negli interessati - chiese ed ottenne la promessa dell'appoggio di ben 120 deputati e senatori per quando fosse stato presentato alla Camera il progetto di legge in favore dei Segretari Comunali.

Il progetto pervenne finalmente alla Camera nel febbraio, e già il Ministro Depretis aveva chiesto su di esso il parere delle Deputazioni provinciali; quando avvenne la crisi che condusse allo scioglimento della Camera. Ma fu appunto in quell'adunanza effettuata il 3 luglio in Crema, che il sig. Pietro Tassi sviluppò il suo progetto, gettò la prima pietra del futuro Congresso di Roma, allo scopo appunto che il Governo si avesse ad occupare seriamente del miglioramento della condizione dei Segretari Comunali.

Il grido della riscossa da lui gettato e ripetuto con caldo interessamento da vari altri periodici, venne questa volta sentito in quasi tutti gli 8000 comuni d'Italia.

Il Comitato ordinatore fu nominato, e sta lavorando per preparare la materia del Congresso, e fissare l'epoca del medesimo.

Molti onorevoli deputati e senatori hanno accettato di formar parte del medesimo, insieme ad altri illustri personaggi, e la massima parte dei circondari e provincie del Regno ha già cominciato i loro rappresentanti. Noi, conchiuso l'egregio dott. Boscato, fummo forse gli ultimi a rispondere all'appello che ci viene fatto, a maggior ragione quindi siamo ora tenuti a plaudire e ringraziare chi ci ha preparata la via e ci ha preceduta nella difficile opera. Unanimità, concordi e volenterosi dobbiamo ora riguadagnare il tempo perduto, portando col contingente delle nostre forze una nuova pietra alla torre, da cui si dovrà propugnare e difendere la nostra causa.

Fin qui la storia del movimento e la genesi del Congresso. Ed ora diremo che purtroppo non tutti i segretari della provincia hanno risposto all'appello - una quarantina di essi non ha fatto nemmeno atto di adesione; ad ogni modo l'adunanza ebbe il suo pieno effetto, e, dopo un importante discorso del sig. Cartago Angelo segretario di Campodoro venne approvato:

1. Che l'adunanza intenda di farsi rappresentare al Congresso da Segretari comunali;
2. Che la rappresentanza al Congresso debba essere costituita per questa provincia da un solo segretario.

Deliberavasi inoltre di far propugnare nel Congresso;

1. Stabilità del posto;
2. Fissazione di un minimo graduale di stipendio, salvi i diritti acquisiti agli stipendi attuali, superiori al minimum.

3. Diritto alla pensione;
4. Obbligo di una buona coltura e di un tirocinio conveniente per gli aspiranti all'esame di segretario comunale.

5. Concessione del diritto elettorale politico ed amministrativo ai cittadini forniti di patente di segretario comunale.

Venne quindi per acclamazione, delegato il sig. Bassi cav. Pietro, segretario capo del nostro municipio, a rappresentare nel Congresso di Roma, i segretari della provincia.

Fu quindi, con unanimi applausi, approvata la proposta del signor Paluan Francesco segretario di Abano-Bagni d'invitare a mezzo del dott. Boscato i più vivi ringraziamenti all'ing. Sindaco ed alla intera Giunta, della città di Padova, che gentilmente misero a disposizione dell'adunanza la Sala dell'Antico Consiglio e gli inservienti municipali.

Abbiamo tardato a pubblicare la presente relazione nell'aspettativa che l'onorifico mandato venisse dal cav. Bassi accettato - sapendo com'egli per sventure domestiche fosse stato impedito d'intervenire all'assemblea. Ma ora, lieti pubblichiamo eziandio la sua lettera, con la quale dichiara di accettare con grato animo l'affettuosa dimostrazione di stima, e di adoperare tutte le sue forze per poter corrispondere ai legittimi desideri della casta dei segretari comunali.

Ecco la lettera:

Onorevole sig. Boscato dott. Augusto Presidente dell'Assemblea dei Segretari Comunali della provincia di Padova.

La ringrazio anzi tutto per la sua gentile accondiscendenza di rappresentarmi all'Assemblea dei Segretari Comunali della provincia, che si riunirono per avvisare al modo d'essere rappresentati al Congresso dei Segretari Comunali del Regno, e per concretare le domande da farsi al Governo nell'intento di ottenere garanzie e miglioramenti alla loro condizione incerta e poco decorosa.

La prego poi di ringraziare vivamente i Segretari Comunali della provincia, che vollero scegliermi a loro rappresentante pel prossimo Congresso, e di assicurarli, che accetto con grato animo la loro affettuosa dimostrazione di stima, e che adopererò tutte le mie forze per poter corrispondere ai loro giusti desideri.

Non ci voleva meno dell'invito di colleghi carissimi per scuotermi dall'inazione, a cui mi avevano indotto irreparabili sventure domestiche, non ci voleva meno di una nobile causa da difendere perchè mi allettasse ancora la prospettiva di una lotta modesta.

Pensai d'altronde che la palma della vittoria sorride sempre ai volenterosi ed ai combattenti.

Più assai sorretto dalla benevolenza dei colleghi che dal mio povero ingegno, entro quindi fidente nella via che mi si è aperta innanzi, e mando loro una stretta di mano ed un bacio fraterno.

Ella aggradisca, egregio signor Boscato, i nuovi ringraziamenti e dichiarazioni di perfetta stima e di particolare amicizia.

Padova 8 gennaio 1881.
Del suo devotissimo
P. BASSI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. -- L'onorevole Correnti ha presieduto sabato la riunione della Giunta incaricata di esaminare i titoli dei decorandi nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

-- Si dice che il governo italiano voglia mandare un'altra nave nel Perù, per tutelare i nostri connazionali.

Nel marzo prossimo ci sarà a Buenos Ayres una Mostra di prodotti italiani, fatta per cura della colonia italiana. Si è costruito espressamente un palazzo, destinandovi lire 109,500. Il ministero dell'agricoltura aiuterà questa impresa.

NAPOLI, 16. -- La riunione dei deputati per discutere i provvedimenti relativi al governo un mutuo di 94 milioni in buoni del tesoro, invece della conversione dei prestiti municipali.

-- Oggi avrà luogo la partenza del primo piroscafo, diretto da Napoli per l'Australia, con grande soddisfazione del commercio.

-- Stamani ha avuto luogo la inaugurazione del tramway a vapore fra Napoli e Afragola. Opinione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. -- Il *Sicote* non dispera di vedere appianate le divergenze sorte tra la Francia e l'Italia a proposito di Tunisi; ma insiste nel dire che «le difficoltà non provengono dall'ambizione della Francia, ma dall'ambizione mal celata del governo italiano».

-- Il *Figaro* scrive: Se siamo ben informati, Freycinet, ex presidente del consiglio dei ministri, sarebbe designato da oggi dagli uomini al potere *effettivo* per sostituire al governo generale dell'Algeria, Alberto Grévy, che non ha tardato a mostrarsi in quell'alta posizione, come una delle prime incapacità del governo della Repubblica.

-- 15. -- I giornali commentano la nota della Francia alle altre Potenze e rilevano la gravità della vertenza turco-greca.

Il *Debats* ha poca speranza che gli sforzi della Francia possano indurre la Grecia a rinunziare alla guerra, la quale ad ogni modo, non iscopierà prima del mese di marzo.

DANIMARCA, 13. -- Lo *Standard* ha da Copenaga: Il 15 si aprirà il Parlamento.

-- Il ghiaccio ha chiuso l'accesso del porto di Copenaga eccetto che ai vapori.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. -- Il proposito delle entrate in Austria, per l'ultimo trimestre, sta per essere pubblicato; esso dà un'eccedenza di quattro milioni i rappresentanti dei Ministeri delle finanze in Austria ed in Ungheria si uniranno presto in conferenza per discutere la questione della coniazione della moneta d'argento e della eventualità di ristabilire la circolazione metallica.

-- 14. -- Correva voce a Zara, che il luogotenente della Dalmazia, generale Rodich, ha chiesto di essere messo a riposo.

GERMANIA, 14. -- Un dispaccio da Berlino annunzia che Bismark ha dichiarato che se scoppia la guerra, le potenze la localizzeranno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio contiene:

R. decreto 23 dicembre che stabilisce quanto segue:

L'art. 2 del R. decreto 14 febbraio 1875 col quale è approvato il nuovo statuto dell'Accademia dei Lincei di Roma è riformato nel modo seguente:

«La dotazione annua della suddetta Accademia è stabilita in lire centomila, che saranno prelevate dal capitolo 20 del bilancio del ministero della pubblica istruzione per l'anno 1881, e dai corrispondenti degli anni successivi».

R. decreto 2 dicembre che determina le spese d'ufficio da corrispondersi al personale della regia marina impiegato a terra.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

CRONACA VENETA

TREVISO, 16. -- La morte del comm. Loro è annunziata dal giornale *La Provincia di Treviso* colle seguenti parole:

«Il comm. avv. Giovanni Battista Loro cessò di vivere ieri alle ore 5 pom. circa».

La nostra città e la provincia perdono in Lui un'egregio ed attivissimo uomo amatissimo del suo paese e che dedicò il suo ingegno acuto e perspicace, la vasta coltura legale, la pratica degli affari, alla trattazione dei pubblici negozi con zelo e disinteresse ammirabili.

Fu per parecchi anni deputato al Parlamento pel Collegio di Castel-

franco, consigliere comunale alla nostra città, consigliere provinciale fra i più operosi e meritamente influenti, specialmente nelle questioni ferroviarie, nelle quali il suo voto e la sua parola erano fra tutti autorevolissimi. Quantunque da qualche tempo dovesse assentarsi di frequente, pur tuttavia era affezionato alla nostra città e ne aveva a cuore gli interessi. Anche poco fa, Egli onorò questo nostro giornale dei suoi scritti sopra una importante questione, e le sue savie riflessioni, esposte con quella chiarezza che proviene dallo studio profondo dell'argomento, e con quel calore che parte dalla convinzione, influivano non poco, a che la rappresentanza cittadina deliberasse un più maturo studio della questione che era quella del cimitero. Non avremmo mai creduto, quando Egli ci intratteneva del lugubre tema, che a un mese appena di distanza, dovesse schiudersi per Lui il luogo dell'eterno riposo!

Noi non tenteremo confortare il dolore della famiglia: sarebbe inutile opera, solo la assicuriamo che i nostri concittadini ne comprendono la forza e deplorano vivamente la perdita, la quale, in alcuni uffici da Lui coperti, lascia un vuoto, che non sarà facile riempire.

LA REDAZIONE.

VICENZA, 16. -- L'onorevole Paolo Lioy oggi ha fatto un discorso alla sala del teatro Olimpico sopra la Riforma elettorale.

Egli accetta che l'età degli elettori si porti a ventun'anno.

Vuole garantiti i diritti dei piccoli possidenti di campagna.

Propugna il voto uninominale contro lo scrutinio di lista.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

Ottava lista

Presso la Banca Veneta.

N. N.	L. 10.30
S. E. il Duca Melzi d'Eril	2000.==
Presso la Banca Romiati.	
Romiati e Compagni	200.==
Presso il Bacchiglione.	
Viterbi fratelli	25.==
Avv. Caticich e Wolf	10.==
Erizzo avv. Paolo Francesco	10.==
Presso il Casto dei Neg.	
Fratelli Penada tipografi	5.==
Levi Guglielmo	20.==
Presso il sig. Carlo Vason.	
Apolloni fratelli	25.==
Claredon Felice	1.==
G. B. Trevisan agente di Vason	2.==
Gasparotto Marco	5.==
Breda dott. Enrico	20.==
Capello conte Antonio	10.==
Pietrasanta nob. Carolina	2.==
Presso il <i>Gior. di Padova</i> .	
Pelizzari Rainieri	5.==
Emo Capodilista conte Giordano	100.==
D'Ancona dott. Napoleone	10.==
N. N.	5.==
Mattarello Domenico	4.==
N. N.	10.==
Sacerdoti dott. Massimo	25.==
S. S.	5.==
Luzzatto dott. Isaia	2.==
Bernardi prof. Enrico	5.==
Rizzotto famiglia	10.==
L. 2526.30	
Somma pubblicata	1413.80
Totale L. 3940.10	

Lavori arginali. -- Sappiamo che ieri, (16) compiuta la visita, del R. Ispettore, inviato dal Ministero dei Lavori Pubblici sui luoghi delle inondazioni nella nostra Provincia, gli onorevoli Deputati Piccoli, Capodilista e Romanin-Jacur, telegrafarono a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, al Ministro dei lavori pubblici, ed al Ministro dell'interno, raccomandando che vengano date le necessarie disposizioni, affinché siano subito eseguiti gli indispensabili lavori del Bacchiglione, e nelle piene di primavera non abbiano a rinnovarsi disastri simili a quelli di cui ora si lamentano le dolorose conseguenze.

Ritendiamo per fermo che anche gli altri onorevoli deputati della nostra provincia non mancheranno di associarsi a queste pratiche, della cui pronta iniziativa dobbiamo massima lode a chi spetta.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. -- Nella tornata del 5 dicembre p. p. aprivasi il nuovo anno accademico e, dopo le solite formalità, il segretario Mattioli leggeva brevi ricordi commemorativi dei soci ordinari *Spongi* e *Bellavitis* e dei corrispondenti *Bonturini* e *Podrecca*, mancati a vivi durante il periodo delle vacanze autunnali.

Indi il socio prof. Keller intratteneva l'adunanza con una interessante lettura: *Sulla Statica agraria in relazione ai progressi dell'agricoltura in Italia*.

L'equilibrio di una giusta bilancia fra quello che il terreno cede alla vegetazione e quello che gli si restituisce, o, in altri termini, la determinazione dello smungimento dei campi a mezzo dei raccolti e il calcolo della restituzione necessaria si alla conservazione che all'aumento della produttività degli stessi, costituisce la *Statica agraria*.

Questa scienza non ignoravasi dagli antichi; ma sia per insufficienza di nozioni fisico-chimiche sia per altre ragioni, gli agronomi si attenero più che ad altro alla rotazione agraria, cioè alla osservazione e alla esperienza.

La *Statica agraria*, può dirsi imperciò scienza moderna, che doveva sorgere colle sue formole più o meno composte presso quelle nazioni, ove viemaggiormente progredivano le scienze fisico-chimiche, che analizzavano i principali componenti l'*humus*, quelli esistenti nei raccolti e svelavano gli elementi costitutivi le varie specie di concime.

Più tardi non al terriccio soltanto, e quasi esclusivamente in specialità dal celebre Liebig, fu attribuita ai minerali o terre la produzione, dichiarandosi da molti inutile l'*humus* e quindi anche il letame di stalla, sua essenziale origine e base.

Ma a proposito, sebbene, alla produzione non neghi l'influenza dell'annata atmosferica, il dotto professore Keller osservava giustamente perché noi dobbiamo rendercene solamente tributari? A che attendere da suoi capricci, talvolta strani, anzi tremendi ne' suoi effetti, la manna o la produzione dal cielo soltanto? Non è multiplo l'ufficio del terriccio sia che lo si consideri nelle sostanze alle quali dà origine nella sua decomposizione, o se lo guardi dal lato del letame che alla perfine si riduce in terriccio, e che somministra anche acqua, quando di acqua le piante abbisognano ottenendosi così ancora i quattro elementi indispensabili per la formazione delle sostanze combustibili? Nel letame per soprappiù si trovano parte dei minerali ceduti dalle terre alle piante.

E la scienza non ci dice, ogni giorno a che debbano ridursi le terre dei terreni fertili sia per la coltivazione della stessa pianta, nello stesso suolo, sia per altre ragioni, mentre ci insegna da quali sostanze si può trar partito per sostituire e rimpiazzare i minerali che si desiderano e che non dovrebbero mancare mai? E la scienza non ci ammaestra che scarseggiano in un campo la calce, la potassa e l'acido fosforico, ed eccedendo gli altri elementi, si avrà sempre uno scarso raccolto anche con una lauta concimazione?

La scienza per dir breve ci dà tante altre nozioni, tanti altri precetti utili a sapersi dall'agricoltura, ritenuto che in ogni raccolto si ha sottrazione dal terreno di sostanze combustibili ed incombustibili, alle prime potrà talvolta provvedere l'aria atmosferica, ma alle seconde, specialmente se non si avessero acque che ne contenessero e le potessero cedere ai terreni, facile è l'accorgersi quanti benefici non si debbano oggi ai progressi delle scienze naturali?

Se tutto ciò è facile a comprendersi, è però per me difficile e per il giornale impossibile seguire nello svolgimento ulteriore del suo interessante e dotto lavoro. Egli parla della necessità che i ricchi sorvegliano le aziende agrarie aprendo gli scrigni ed impiegando i capitali, non in speculazioni di credito, ma nella proficua coltura e miglioramento dei campi, col dare così lavoro e pane ai braccianti. E tutto questo sarebbe poco senza l'aggiunta di una buona istruzione agricola che il Keller vorrebbe fosse più diffusa. Sono Egli disse a un dispresso, insufficienti le tre scuole superiori fin qui aperte dal nostro Governo; vorrebbe che in ogni Università si dessero, presso la facoltà di scienze naturali, lezioni di Agricoltura e si licenziassero i giovani, che

vi si dedicano, col diploma di dottori in agraria, come si pratica per la chimica e per la fisica. E nelle Università si potrebbero obbligare non solo gli ingegneri, ma come in Prussia a percorrere gli studi, almeno di economia rurale anche i medici, i farmacisti, i teologi, gli avvocati.

Qualora tutto ciò avesse luogo, Egli non dubita di una sempre più crescente ricchezza della Nazione.

G. B. dott. MATTIOLI segr.

Pio Istituto delle fanciulle Israelite di Padova. -- Abbiamo assistito alla annuale commemorazione dei benefattori di questo pio istituto e siamo rimasti veramente soddisfatti della pietosa cerimonia. Letto un breve discorso d'occasione dal Rabbino maggiore prof. *Eude Loli* la distinta maestra signora *Anna Satom-Voghera* pronunciò bellissime ed assai commoventi parole in omaggio al compianto benefattore avv. *Giacobbe Trieste* ed in ricordo della defunta allevata in ricordo della defunta allevata *Suignaglia* che si era già così distinta nell'Istituto Superiore Scalerle.

Alcune bambine pronunciarono toccanti poesie e la cerimonia si chiuse con alcuni cori assai bene eseguiti da tutte le allieve sopra musica dell'egregio maestro *Danielli*.

Abbiamo lasciato l'Istituto ammirati del bell'ordine che vi regna, lieti di constatare le affettuose quasi materne premure che vi prodigano le distinte ispettrici signore *Sanguinelli Forti* e *Romanin-Jacur* ed i risultati che vi ottennero le brave maestre *Padovani*, *Fai Satom-Voghera*, e *Fodà*.

Le conseguenze delle rotte. -- Certo i nostri lettori hanno saputo misurare - dalle varie notizie, che noi abbiamo pubblicato - la grandezza del disastro, cagionato nella nostra provincia dalle rotte dei canali. Ad ogni modo, poniamo loro sott'occhio questi dati, che ci vengono offerti dall'egregio avv. *Perille*, Sindaco di Terrassa padovana e che - nella loro nuda semplicità - presentano il quadro d'ineffabili e supreme miserie.

Terrassa è un Comune che conta appena 1550 abitanti. Le inondazioni si estesero per la superficie di circa 1000 ettari di terreno, vale a dire di circa 3000 campi padovani. Le famiglie di non possidenti colpite dalle acque sommano a 62. Di queste 40 sono costituite da poveri braccianti, operai giornalieri, e n° 22 da egualmente poveri affittai di piccole *chiusure*. Dalle prime 40, già n° 20 sono composti di miserabili privi adesso di mezzi di sussistenza con un contingente miserando di n° 130 individui fra maschi e femmine di età diverse.

E non aggiungiamo parola. Ponte di Mezzavia. Da qualche tempo ci si erano fatti sentire dei laghi sullo stato di deperimento, in cui si trova il Ponte di Mezzavia. Un signore, nostro amico, essendo ieri passato da quella parte ci scrive: «Il Ponte di Mezzavia è affatto in istato pericoloso. Sembra che si aspetti l'avvenimento di una qualche disgrazia per porvi riparo. I Comuni di Carrara S. Giorgio, Abano e Battaglia fecero ripetuti ricorsi presso le Autorità competenti senza ottenerne alcun risultato. Quando si aspetta a provvedere?»

Le belve in Prato. -- Non si spaventino i lettori - queste belve sono in gabbia e si lasciano vedere senza il menomo danno di nessuno.

Non diremo: che si lasciano toccare - certo noi non ne abbiamo fatto la prova, sebbene alle volte riescano più mansuete le tigri, le pantere e le iene, che non i cacciatori delle medesime.

Ad ogni modo è questione d'opinioni. Ciò non impedisce del resto che il serraglio del sig. *Bach*, fabbricato in fondo al nostro bellissimo Prato, non sia uno dei più ben forniti fra quelli che girano le città.

Dai topi all'elefante, c'è tutta una fauna interessantissima.

Il leone è magnifico addirittura - grande, grosso, superbo - come l'ha fatto la tradizione e la storia naturale. Ci sono poi due iene; due tigri; tre orsi - stupendi; - quattro lupi, dei quali due rarissimi; gatti selvatici; scimmie, scimmietti, conigli e sorci. Poi un elefante, che suona il corno, il fischietto e l'armonica e caccia la sua lunga proboscide nelle tasche della gente per cercarvi qualche *bonbon*.

Fra le gabbie, avanza il suo collo macchiato la giraffa; più in là, sopra tutte le altre bestie - entro un brevissimo spazio - adocchia il pubblico un'aquila reale.

Finalmente - un cocodrillo e due serpenti boa; coi quali noi auguriamo ai lettori tante belle cose.

Denari smarriti? - Il signor F. S., avv., s'era fermato l'altro ieri ad una macelleria alle Brentelle per comperarvi la carne. Quando fece per pagare, estrasse dalla saccoccia il portamonete, ed un pacchetto di denaro, contenente L. 250, che depose per un momento - sul banco del beccaio. Poi se - n' andò - ma le 250 lire rimasero, giacchè egli non se le trovò più in tasca.

Un cavallo a nolo. - Quando si dice alle volte la maniera d'interpretare i contratti!

Tognasso Paolo, contadino di Campodarsego, aveva dato a nolo un sub cavallotto - molto magro sicuramente - a certo Z. G., individuo di non lodevole reputazione.

Il cavallo poteva valere 60 lire; ad ogni modo - trattandosi di un contratto di locazione e conduzione - doveva essere restituito. Invece lo Z. pensò bene di vendere la bestia per L. 24, come se l'avesse acquistato in proprietà.

Così il Tognasso ha perduto il prezzo del nolo e quello del cavallo.

Balli proibiti. - Carnovale si fa sentire. La scorsa notte, in una Osteria di via Patriarcato, le guardie constatarono la contravvenzione ai regolamenti di P. S. perchè vi si ballava disperatamente senza il permesso dei superiori.

Condanna d'un socialista. - Il tribunale di Perugia ha terminato ieri (16) il lungo processo contro il Socialista *Andrea Costa*, condannandolo a 4 mesi di carcere e 6 mesi di sorveglianza, tenuto conto di quelli già fatti.

Sarah Bernhardt fu accolta a Montreal da una folla di 4 a 5 mila persone col massimo entusiasmo.

Per sottrarsi alle ovazioni dell'immensa folla, dovette sfuggire da una porta laterale della stazione. La moltitudine cantò la Marsigliese, applaudi frugorosamente quando essa discese dal treno, e la seguì fino al Windsor Hotel dove un'altra ovazione l'attendeva. Le migliori bande della città le fecero una serenata. La Polizia dice che la folla accorsa ad incontrarla era tanto numerosa quanto quella che diede il benvenuto alla principessa Louisa.

CAMERA DI COMMERCIO

degli Effetti Pubblici e delle Valute

LISTINO

GENNAIO

10 11 12 13 14 15

Rendita Italiana 1 corrente

89 80 - 90 20 - 90 00 - 90 00 - 89 80

Pezzi da 20 franchi

20 54 - 20 54 - 20 54 - 20 50 - 20 50

Doppie di Genova

81 00 - 81 00 - 81 00 - 81 00 - 81 00

Fiorini d'argento v. a.

2 19 - 2 9 - 2 19 - 2 19 - 2 19 - 2 19

Banconote austriache

2 18 1/2 - 2 18 1/2 - 2 19 1/2 - 2 19 1/2 - 2 19 1/2

Listino dei Grani dal 9 al 15 Gennaio 1881.

il quint.

Frumento da pistore . . . L. 27.00

id. mercantile . . . " 26.50

Frumentone pignoletto . . . " 2.00

id. giallone . . . " 19.00

id. nostrano . . . " 18.00

Segala nostrana . . . " 21.00

Avena nostrana . . . " 20.50

Ringraziamento

La figlia ed il genero del testè defunto

ANTONIO SCORZINI

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che con pietoso pensiero vollero onorare la memoria del caro loro Estinto col prender parte alla mesta cerimonia ed accompagnarli fino all'estrema dimora.

Piove di Sacco, 16 gennaio 1881.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 gennaio 1881.

Stamane nel Panteon fu celebrata la solennità funebre religiosa in suffragio dell'anima del Gran Re.

La solennità fu imponente e la musica del Pellestrina venne eseguita con rara perfezione.

Il tempio era splendidamente addobbato a lutto, colle decorazioni stesse degli anni precedenti.

Mons. Anzino, cappellano maggiore della Real Corte, celebrò la messa, assistito dai canonici della Collegiata del Panteon. Oltre al Granduca Sergio di Russia e ai cavalieri dell'ordine supremo dell'Annunziata, assistevano alla solennità funebre i presidenti del Senato e della Camera colle deputazioni dei due rami del Parlamento, i Ministri e funzionari superiori dei Ministeri e della Real Casa e migliaia di invitati. Il tempio era affollato e anche l'atrio era gremito di signore e signori in abito nero.

Per tutta la giornata il tempio restò aperto ed illuminato. Continuo fu il pellegrinaggio dei visitatori.

Sulla tomba venerata del Padre della patria furono deposti fiori e corone.

Gli studenti dell'Università erano rappresentati da una Commissione. Bellissima era la corona inviata dagli studenti universitari.

Anche gli scolari del Liceo e del Ginnasio andarono in processione, preceduti dalle bandiere nazionali, e portarono una bella corona sull'avello del Gran Re.

Ed era commovente lo spettacolo di quella processione di giovanetti, numerosissima, che andava a far atto di venerazione davanti alla tomba del Re che ha reso possibili l'indipendenza, la libertà e l'unità della patria.

E a proposito di studenti, ricordate che, giorni sono, l'assemblea della scolaresca universitaria fu turbata da qualche disordine, mentre essa discuteva sulla partecipazione ai funerali di Vittorio Emanuele. Un giovane re-

pubblicano, il quale diresse un giornale e che tutti credevano già laureato, combatte il progetto della partecipazione degli studenti alle onoranze rese alla memoria del Gran Re. Nel combattere quella proposta offese, con violentissime parole, il Rettore, dei quali tutti conoscono il patriottismo, l'ingegno e il carattere.

Il prof. Ocioni, saputo che quel giovane era scritto nel terzo anno della facoltà giuridica, gli richiese se fosse vero che egli aveva pronunziate parole ingiuriose verso il Rettore. Quel giovane, di cognome Fratti, dichiarò di aver pronunziate quelle parole e di non volerle ritirare.

Il Rettore convocò il Corpo Accademico, il quale, all'unanimità, decretò l'espulsione di quello studente dall'Università.

Ora aspettiamo i clamori della stampa repubblicana contro il Rettore e i professori.

Un tristissimo caso è oggi rivelato dai giornali romani.

Un giovane egregio, Roberto Soravia di Belluno, colpito da appoplezia fulminante, fu trovato morto ieri nel proprio letto.

Il doloroso fatto turbò i molti amici e colleghi di quel bravo giovane, che era impiegato al ministero d'agricoltura e commercio, ma scriveva anche in giornali, specialmente di cose letterarie. Soravia aveva ingegno svegliatissimo e alcuni dei versi da lui pubblicati sono pregevolissimi.

A Roma abbiamo da tre giorni tempo pessimo e il Tevere ingrossa. Non mi meraviglierei se, continuando la pioggia, domani si annunziasse il pericolo d'una inondazione.

Notizie che giungono dalle provincie accennano a minacce di nuovi disastri, prodotti dalle piene dei fiumi, se il tempo non migliora.

Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Baecarini, è atteso alla capitale di ritorno dalla Sicilia.

Il ministro Miceli parte stasera per la Calabria, onde accompagnare i Sovrani nella visita a Reggio, Cosenza, Catanzaro e Potenza.

ELEZIONI DI BALLOTTAGGIO

Alieni da ridicoli scoraggiamenti come da esaltazioni altrettanto ridicole, non faremo gran chiassi per i risultati dei ballottaggi di Roma e di Napoli, ma ci limiteremo a registrarli con soddisfazione.

A Roma, l'onorevole Ruspoli, candidato del partito moderato, restò eletto con 872 voti contro 667 dati al candidato progressista ministeriale.

Questo risultato è una severa lezione che gli elettori della stessa capitale hanno voluto infliggere al ministro Depretis, dimostrandogli che non basta vantarsi a parole di voler lasciare passare la volontà del paese, ma che un governo onesto deve rispettare i fatti, e deve vergognarsi di certe arti che offendono la libertà e ripugnano alla coscienza.

In vano però gli avversarii si studierebbero di dare al trionfo del Ruspoli il semplice significato di una sconfitta personale del Depretis.

È una solenne sconfitta della sinistra, nella persona del Depretis suo taumaturgo, e a cui fa riscontro l'altra non meno significante toccata dal partito nella città più popolosa, in Napoli, dove i trionfatori del 18 marzo avevano piantato il loro quartiere generale.

Il ministero se lo può, si conforti di questi due colpi abbastanza secchi, coll'esito del ballottaggio di Mirandola, dove, contro il Cadolini di destra, riuscì eletto, coll'appoggio ministeriale, il Cadenazzi, repubblicano.

I ministri della monarchia, che osteggiano gli amici delle istituzioni per facilitare il successo di coloro, che le avversano, hanno perduto il diritto alla stima e alla fiducia del paese.

Sull'esito complessivo dei ballottaggi ritorneremo di nuovo.

Per oggi mandiamo agli elettori, non che alle Associazioni Costituzionali di Roma e di Napoli le nostre più vive congratulazioni, per la parte attivissima, energica ed intelligente, ch'esse hanno avuta in questo splendidissimo risultato.

Nostro Dispaccio Particolare

DIMOSTRAZIONE A ROMA

Roma 17, ore 8 a.

Ieri sera fu fatta una dimostrazione popolare in onore di Ruspoli.

La folla acclamò pure il Pericoli, il

quale l'arringò, notando il significato morale della elezione di Ruspoli.

Si fece poi una dimostrazione contro il giornale il *Popolo Romano*. Intervenero guardie e soldati.

Il Questore eccitò la folla alla calma, notando che le urne hanno già deciso.

La dimostrazione poi si è sciolta.

L'Opinione eccitò stamane alla calma, facendo considerazioni sul carattere morale della vittoria di ieri.

II Osservatorio Astronomico DI PADOVA

17 Gennaio 1881

A mezzogiorno di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 10 s. 28

Tempo m. di Roma ore 12 m. 12 s. 55

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 Gennaio

Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom.

Bar. a 0 - mill. 749,7 751,0 755,3

Term. centigr. - 1,9 + 0,3 2,1

Tens. del vapor acqueo. 2,85 3,75 2,8

Umidità relat. 71 80 54

I rez. del vento NNE NNW WSW

Vel. chil. oraria del vento. 5 5 4

Stato del cielo nuvol. quasi sereno sereno

Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17

Temperatura massima = + 0,6

» minima = - 6,9

CORRIERE DELLA SERA

17 gennaio

NOTIZIE MILITARI

La Milizia Territoriale.

Siamo informati che al Comitato delle armi di linea incaricato di prendere in esame i titoli degli aspiranti ai gradi di Ufficiale nella Milizia Territoriale è in pronto un primo elenco di proposte da trasmettersi al Ministero.

Ci si assicura che in vista dello scarso numero delle domande, relativamente al bisogno per riempire i quadri, il Ministero abbia assegnato alle Compagnie di detta Milizia buon numero di Ufficiali di riserva i quali verrebbero assunti in servizio in caso di chiamata della milizia territoriale.

Esercizio

Movimento nell'alto personale dei R. Carabinieri.

Ci viene assicurato che qualche collocamento a riposo possa avere luogo nei gradi superiori dell'Arma dei Carabinieri Reali e segnatamente in quello di capitano.

Corso d'istruzione sulle Armi e sul tiro.

Nel corrente anno avranno luogo presso la scuola normale di fanteria quattro corsi d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatore, pei sottotenenti di fanteria i quali non avendo finora frequentato con buon esito alcun corso di istruzione sulle armi e sul tiro presso l'accennata scuola, siano compresi nei primi 730 numeri del ruolo d'anzianità in base all'Annuario Militare del 1880.

Detti corsi avranno luogo: il 1 dal 14 febbraio al 25 aprile; il 2 dal 1 maggio al 10 luglio; il 3 dal 16 luglio al 25 settembre; il 4 dal 1 ottobre al 10 dicembre.

ELEZIONI POLITICHE

Roma II Collegio - Eletto RUSPOLI

Napoli I Collegio - Eletto BELMONTE

Genova II Collegio - Eletto GALLIARDI

Recco - Eletto RANDACCIO

Mirandola - Eletto CADENAZZI

Montecorvino Rovello - Eletto TAJANI

Crescentino - Eletto FALDELLA

Castiglione delle Stiviere - Eletto PASTORE

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CATANIA, 16. - I Sovrani si recarono alle ore 10 al Politeama e al teatro Comunale fra i fuochi di bengala e gli applausi. L'Inno reale fu suonato più volte. L'illuminazione fu splendida. Tornarono al Palazzo alle ore 11.30.

CATANIA, 16. - I Sovrani sono partiti stamane alle ore 9 per Siracusa fra prolungati evviva.

SIRACUSA, 16. - Alle stazioni di Lentini ed Augusta la popolazione era assiepata. Giunse il treno alle ore 11.30. Una immensa folla accompagnò i Sovrani al Palazzo di Città acclamandoli.

Le Autorità con l'Arcivescovo e le Associazioni presentarono i loro omaggi.

Le campane suonarono a distesa. Siracusa è festante, ed esterna il suo attaccamento alla dinastia.

SIRACUSA, 16. - Le Loro Maestà riceveranno i Sindaci della provincia, e gli ufficiali della corazzata inglese *Superb*. Visitarono il Teatro e l'Auditorio, e ripartirono alle ore 4 fra le acclamazioni. Pernotteranno a Catania; domani andranno a Messina.

CATANIA, 16. - I Sovrani ritornarono da Siracusa alle ore 10.15 fra le ovazioni della folla e fuochi di bengala.

Giunti al palazzo si affacciarono al balcone a ringraziare la popolazione plaudente.

PARIGI, 16. - Si assicura che *Prout* interpellò il 20 corr. sulla Circolare *Barthélemy*.

COSTANTINOPOLI, 16. - Una circolare della Porta ai suoi rappresentanti fa appello ai sentimenti di conciliazione delle Potenze, e propone di negoziare cogli ambasciatori in modo di sciogliere pacificamente la questione della Grecia.

BRUXELLES, 6. Il Conte *Brazza* provenendo da Ognive giunse in Settembre a Saleney Pool, ed incontrò il 7 novembre *Stanley*. Arrivò il 12 a vivi (?).

BERLINO, 16. - Si tenne ieri una riunione alla Vittoria *Istituzione nazionale degli invalidi* sotto la presidenza del principe ereditario. Egli, indirizzandosi al capo della Comunità Israelitica di Berlino, si espresse in modo il più categorico contro il movimento antisemitico.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SIRACUSA, 16. - La moglie del Sindaco, a nome delle Signore siracusane offrì alla stazione un mazzo di fiori alla Regina.

Le Loro Maestà, partendo, dissero al Sindaco: «Ringraziamo quest'eccezionale popolazione dell'accoglienza a noi fatta, della quale serberemo perpetua e carissima memoria.»

Dopo la partenza dei Sovrani la popolazione continuò a percorrere le vie acclamando le LL. MM.

CATANIA, 16. - Stasera un'altra imponente dimostrazione percorse la via Stesicorea con fiacole.

PARIGI, 16. - Nelle elezioni municipali di Parigi furono eletti un conservatore e 21 repubblicani di diverse gradazioni.

MADRID, 16. - I treni delle diverse ferrovie sono arrestati in causa delle inondazioni.

MANCHESTER, 16. - Cradesi che lo sciopero dei minatori sia terminato, parecchi padroni avendo accettato le condizioni degli scioperanti.

ROMA, 17. - Il *Capitan Fracassa* dice: Una circolare della Porta annunzia che dopo constatati i preparativi militari della Grecia la Porta nella sua moderazione propone, per sciogliere la questione, di aprire negoziati tra la Porta e i rappresentanti delle sei potenze a Costantinopoli. Riguardo alla delimitazione delle frontiere del Montenegro il commissario turco propone una importante modificazione, per cui tutta la Boiana rimarrebbe alla Turchia, ma il Montenegro avrebbe in compenso non lieve accrescimento di fertile territorio. Pare che questa proposta riunisca il suffragio di tutti i commissari. La commissione decise di riunirsi a Scutari.

DUBLINO, 17. - Ieri vi fu un meeting a *Kilburn Davitt* pronunziò un violento discorso.

LONDRA, 17. Gladstone sta meglio. Assisterà oggi alla seduta del Parlamento.

NOTIZIE DI BORSA

17 gennaio

Denaro

Pezzi da 20 cont. F. 20.52

Genove contanti. 80

Banconote austriache contanti. 2.19

Azioni Banca Veneta fine corrente. 333.

Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c. 441.

Lotti turchi per cont. 47

Rendita lt. per cont. 89.45

» fine corr. 89.60

Credito Mobil. Ita. fine corrente. 850

Banca Naz. id. 2220

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

TEATRI

e notizie artistiche

Teatro Concord. - Ogni sera - in cui si rinnova lo spettacolo dell'*Africana* - e si rinnova tanto concorso di pubblico, da dover argomentare che tanti persone di più forse non ci starebbero in platea - noi pensiamo, con compiacenza infinita, con legittimo orgoglio di cittadini padovani, a così mirabile restaurazione nelle fortune del nostro teatro d'opera.

Che l'*Africana* sia uno spartito stupendo - che la sua musica sia l'opera d'un genio - che la si possa sentire e risentire, provando sempre nuove e agiliarde impressioni - noi lo ammettiamo, se non foss'altro perchè abbiamo in noi l'esempio di ciò che scriviamo.

Ma, alla fin fine, anche l'*Africana* - dopo dodici, o tredici sere - per quanto bella è buona cosa - dovrebbe far nascere, non diremo stanchezza, ma quella indifferenza noncurante per tutto ciò ch'è risaputo a dovizia.

È codesta osservazione torna a capello specialmente nei riguardi della città nostra, in cui il pubblico, che frequenta i teatri, non è numerosissimo e non si cambia, come succede altrove - nelle grosse città, nelle capitali.

Quindi bisogna convenire in uno di questi due punti: o che l'*Africana* del Concordi, per la esecuzione, è alcuunchè di eccezionale - o che la gente accorre abundantissima dal fuori, a onorare l'insolito spettacolo.

Noi - senza insistere sulla parola eccezionale - crediamo che la esecuzione sia precisamente la causa della affluenza dei forestieri, onde si hanno quelle spene straordinarie, che non cessano mai, che fanno salire ogni sera la temperatura del Concordi ad un grado quasi insopportabile.

Ciò ch'è pure accaduto ieri, domenica. Onore agli artisti, all'orchestra, a tutti coloro che contribuirono all'insperato successo!

Non sappiamo poi come l'andrà per l'*Mafistofete*, e, in modo particolare, per la prima di quest'opera.

Dove metterà la Presidenza beneplacitissima le persone che verranno a assistervi?

Sicuramente, in quella sera - che, parliamo, assai prossima - chi si muoverà dal suo posto sarà bravo - almeno di coloro che sono condannati a stare in piedi. Antecipiamo ad essi le nostre condoglianze.

Sarah Bernhardt a Montreal
Il *Progresso* di Nuova-York del 24 dicembre scrive:

Annunzi

IL GRANDE SERBAGLIO DI BELVE

TEATRO D'ELEFANTE

di A. BACH

in PRATO DELLA VALLE

è aperto giornalmente dalle ore 10 ant. alle 8 pom. - Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pomeridiane. 1-30

AVVISO

per a stagione invernale

Nel negozio alla CITTÀ DI GENOVA argenteo del sarto di fianco Padrocchi. T. Ovesi un capote a stomaco di Maglierie in stile di Parigi con f. b. bricchi e N. t. g. n.

Corpetti, Matando, Calce, Gilet, Guanti di pelle e a pelote, Coperte di seta e da viaggio, ecc. ecc.

Havi pure pronto e da confezionarsi dietro misura corredi da Spesa ed altri articoli di biancheria inrenta. 20 582

CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati

Colori e grandezza di moda

alla Fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

Borgo Codalunga, N. 4759

20 555 PADOVA

AVVISO

La ditta *Zangrossi* a togliere le voci, forse sparse ad arte, sulla prossima chiusura della propria *Trattoria*, trova necessario di avvertire il pubblico che questa rimane aperta fornita di ottime qualità di vino, di eccellenti vivande a prezzi convenientissimi.

2-27 La Ditta ZANGROSSI

ALESSANDRO MICHELI

Negozianta in Manifatture

ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Angolo due Vecchie, Via Rodella

ha messo in vendita una grossa partita

Tibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.

Faille nero alto 80/100 da L. 4.00 a L. 5.50 al metro.

Sponimioni nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di aua da Signora al prezzo di

L. 7.50, 8.50, 9.50

A. PAGLIO

Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da 4 sino a 24 al metro. 6-5

La gentilezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. L. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali *preziosi a brule pour-point*, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quante nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER

Professore Ginnasiale in Vienna Lammgasse N. 4

Deposito si può avere in Padova alle Carzade Cornello, Roberti, Arrigoni, Barzanti, Durar, Bacchetti e Giuseppe Marat profumiere, via Gallo - Ferrara Marzara, - Genesio Marchetti. - Treviso Bissolati, Fracchia, Zanetti. - Vicenza Valeri e Frieslaro. - Venezia Böttner, Zampironi Caviola, Pomi, Agenzia Lomberg. - Milano Roberti. - Rovigo Diego. - Chioggia Rossetti. - Bassano A. Coma profumiere. 3 189

VENDITA VINI SQUISITI

(Vedi A. viso in quarta pagina)

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

Avviso per aumento di sesto

Con sentenza del R. Tribunale di Padova 10 corr. mese deliberati al signor Da Re Gaetano fu Giovanni di Padova per il prezzo di L. 9129.60 gl' infradescritti stabili

DESCRIZIONE DEGLI STABILI. Case con sottoposto terreno sito in Piove di Sacco, Provincia di Padova, descritte in censo stabile sub. mappale N. 301/303 di Particella censuaria 1.87 col complessivo reddito imponibile di L. 1217.25.

R. Tribunale Civile e Corr. di Este
in sede di Commercio.
Il Cancelliere sottoscritto avvisa

creditori del fallimento di Tiozzi Girolamo, che venne fissata la loro convocazione nel giorno di Mercoledì 25 ventisei Gennaio corrente ore 12 meridiane nella Sala d' Udienza di questo Tribunale dinanzi il Giudice Delegato sig. Augusto Steiner per deliberare sulla formazione del Concordato.

Vendita immobiliare con ribasso di quattro decimi

Con ordinanza di questo R. Tribunale 14 Dicembre 1880 venne rinviato all'udienza 1 Febbraio 1881 ore 10 ant. con ribasso di un quarto decimo la rinnovazione dell'incanto per la vendita della casa posta in Comune amministrativo di Corezola e Censuario di Brenta dell'Abate di uniti, distretto di Piove al map. 370 di Particella 0.70 colla rendita censuaria di Aus. lire 25.79 ed imponibile di L. 112.50, da seguire sull'istanza Grossi Giovanni Battista di Campagnola in confronto di Garbin Marco di Brenta di Corezola.

Il Cancelliere sottoscritto avvisa

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori P. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Non si teme concorrenza
IN VIA FABBRI
vicino alla Piazza Erbe C. N. 359
APERTURA
pel giorno 15 Gennaio a. e.
DI UN
Deposito Vini squisiti
SENZA FERMATIVA
all'ingrosso ed al dettaglio
Nero fino al Litro . Cent. 55
" sopraffino " " 70
Non si teme concorrenza



Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun digiuno o fatica.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copoite, al mercurio ed al judio di potassio.

GOTTA E REUMATISMI
LIQUORE PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi.
Questo cura per il reuma, è raccomandata dall' illustre D. NELATON e dai principi della medicina. È la più testimonianza nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o da presso i nostri depositari.

aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Stalle Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

GOLA
VOCE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
Raccomandate contro i Mali di Gola, Angina, Estinzioni di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
PREZZO: L. 3.
Esigete sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Premiata Tip. Sacchetto
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO
Dante e Padova
PREZZO LIRE 6

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo I. - It. Lire UNA

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22 8, 23 1, 48 6, 48	Bassano . . . part.	5, 55 9, 29 7, 22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	" 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5, 33 8, 33 1, 59 6, 59	Rosà	6, 08 9, 11 2, 41 7, 33
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 7,20 a.	9, 5 a.	Campodarsego . . .	5, 44 8, 45 2, 13 7, 10	Rossano	6, 18 9, 18 2, 51 7, 41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9, 5 a.	10, 5 a.	S. Giorgio delle Per.	5, 53 8, 54 2, 24 7, 19	Cittadella } arr.	6, 26 9, 26 2, 03 7, 52
" 9, 3 a.	10,15 a.	" 12,40 p.	1,39 p.	Campomampiero . .	6, 03 9, 03 2, 34 7, 28	Villa del Conte } part.	6, 38 9, 44 3, 22 8, 4
" 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 a.	3,20 a.	Villa del Conte . . .	6, 17 9, 18 2, 50 7, 43	Campomampiero . .	6, 51 9, 58 3, 37 8, 16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	" 5,25 a.	6,39 a.	Cittadella } arr.	6, 30 9, 31 3, 5, 7, 54	S. Giorgio delle Per.	7, 08 10, 13 3, 57 8, 31
" 6,14 a.	7,10 a.	" 6,55 a.	8,10 a.	Rossano } part.	6, 44 9, 45 3, 24 8, 5	Campomampiero . .	7, 12 10, 20 4, 5 8, 39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosà	6, 58 9, 57 3, 40 8, 17	Vigodarzere	7, 21 10, 30 4, 17 8, 49
" 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, .	11,55 a.	Bassano	7, 17 10,15 4, 18, 36	Padova	7, 42 10,41 4, 31 8, 19
MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE				TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn. misto misto	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5, 10 8, 26 1, 25 6, 26	Vicenza . . . part.	5, 37 8, 30 2, 12 6, 52
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, .	9, 4 a.	Paese	5, 35 8, 39 1, 41 6, 42	S. Pietro in Gu.	5, 59 8, 57 2, 34 7, 19
" 10,40 a.	2,35 p.	" 9,28 a.	12,54 p.	Istrana	5, 35 8, 52 1, 54 6, 55	Carmignano	6, 7 9, 7 2, 43 7, 29
" 4,24 p.	8,28 a.	" 4,56 p.	8,54 a.	Albaredo	5, 9 3, 2 10, 7 1, 11	Fontaniva	6, 17 9, 18 2, 52 7, 40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.	Castellfranco . . .	6, 4 9, 16 2, 29 7, 28	Cittadella } arr.	6, 25 9, 23 3, 7 0, 5
PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA				SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib. omnib. misto	omnib. misto omnibus	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5, 45 9, 20 5, 30	Vicenza . . . part.	7, 53 3, 7 4, 0
diretto 10,15 a.	11,58 a.	" 10,45 a.	1,15 p.	Thiene	6, 2 9, 37 5, 52	Dueville	8, 15 3, 25 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville	6, 17 9, 52 6, 10	Thiene	8, 35 3, 49 8, 22
" 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Venezia . . . arr.	6, 37 10, 12 6, 32	Schio	8, 49 4, 05 8, 36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.	CONEGLIANO per VITTORIO VITTORIO per CONEGLIANO			
1) Ano a Rovigo - (2) da Rovigo.				misto misto misto omn.	misto misto misto misto	ant. pom. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Conegliano part.	8, 12,40 6, 10, 7, 40	Vittorio . . . part.	6, 45 10,58 5, 20 6, 45
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio . . . arr.	8, 28 1, 8, 6, 36 8, 6	Conegliano . . . arr.	7, 9 11,22 5, 44 7, 7
misto (4) 9,20 a.	11,58 a.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.				
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.				

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzioni delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.—
FAYARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II: Sangue e Circolazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPPER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.—

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

AVVISO
Molto interessante
al **TINTORI**
Da vendere di autori tedeschi fra i migliori libri vari sull'arte Tintoria, trattata a sistemi vecchi e nuovi.
Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale. 355

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA

VOLUME
INNERVAZIONE
Padova 1881, in-8° grande
Prezzo del Volume L. 25

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI

TRATTATO
di Idraulica Pratica
PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 10.